

ESAURITO IL BUDGET PER LO SCAMBIO UNIVERSITARIO NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2012

Obiettivo, salvare lo studente Erasmus La 'missione impossibile' degli Stati in crisi

■ BOLOGNA

POCHI giorni fa, il presidente della commissione Bilancio Ue, il francese Alain Lamassoure, ha lanciato l'allarme: «Il Fondo sociale europeo non ha più un euro». A cascata, significa che anche il progetto Erasmus di scambio universitario che, ogni anno, muove decine di migliaia di studenti non ha più soldi. I singoli Paesi non sanno più come contribuire e, anzi, rifiutano di aumentare i fondi da destinare ai programmi europei. Tanto che Bruxelles rischia di non poter pagare le fatture già emesse per l'ultimo trimestre di quest'anno. A meno che l'Europa non voti correttivi al bilancio e gli Stati aprano la borsa. Al progetto Erasmus servono almeno 400 milioni e il buco nell'intero Fondo sociale europeo potrebbe arrivare a 10

miliardi. Ma, intanto, la Commissione presieduta da Lamassoure ha approvato sul filo di lana un emendamento al bilancio che garantisce il programma per il 2013. Restano, però, i nodi per chiudere l'anno.

A MONTE del deficit non ci sono solo le difficoltà economiche. Dietro le quinte di questo rifiuto, c'è uno dei mali dell'Unione europea, cioè la mancanza di fiducia: alcuni Paesi dubitano della regolarità delle richieste di rimborso presentate dalle altre nazioni. Tanto che lo stesso Lamassoure ha proposto di rendere pubbliche

le cifre in modo che l'Europa paghi solo quelle certificate.

UN TRISTE teatrino per un progetto europeo che ha compiuto quest'anno 25 anni. Era il 1987 quando l'allora Comunità economica europea, la Cee, avviò il programma di scambio di studi che consiste nel sostenere un numero definito di esami in un ateneo estero, ovviamente nella lingua di quel Paese. Un'esperienza di internazionalizzazione, nata addirittura subito dopo la fine della seconda guerra mondiale con l'antesignana Aiesec, associazione indipendente degli studenti in scienze economiche. ni. ma.

AL VERDE
Studentesse Erasmus inglesi e tedesche a Pavia (Afp)



FOCUS

Il battesimo

Il progetto Erasmus prende il nome del teologo olandese Erasmo da Rotterdam. Il nome è anche acronimo di 'European region action scheme for the mobility of university students'. Il progetto è nato nel 1987 per opera dell'Ue

Le risorse

Lo stanziamento previsto dal programma Erasmus per il periodo 2007-2013 era di 3,1 miliardi di euro. La somma divisa tra tutti gli studenti è la borsa di studio che dà diritto a un mensile in denaro e all'iscrizione gratuita all'università

Lo scambio

Secondo l'Eurostat, grazie a Erasmus, nell'anno accademico 2010/2011 in Italia sono arrivati 19.172 studenti stranieri. Gli italiani che hanno potuto studiare in università estere sono stati 22.031

I pionieri

Il primo italiano partito con l'Erasmus è Lucio Picci: nel 1987 andò a studiare nel Sussex (Gb). Luigi Fantinelli, nel 2010, è stato il primo disabile mentale del progetto Erasmus (foto). La sua storia è diventata un film

